

# COMUNE DI CINISELLO BALSAMO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 26 E 27 MAGGIO 2013  
ELEZIONE DIRETTA DEL SINDACO  
E DEL CONSIGLIO COMUNALE

## Programma elettorale



della candidata a Sindaco

# NADIA ROSA

*Nadia Rosa*

# **A SINISTRA CON RIFONDAZIONE**

## **PROGRAMMA DI GOVERNO DEL PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA DI CINISELLO BALSAMO**

### **ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 26/27 MAGGIO 2013**

Una moderna macchina amministrativa, una nuova squadra di governo della Città, più trasparenza nelle scelte strategiche, cittadine e cittadini al centro dell'agenda politica, salvaguardia e rilancio del territorio e dei beni comuni. La nuova squadra di governo della Città deve riappropriarsi della dignità della storia di Cinisello, respingendo con forza le spinte che tendono a trasformare il ruolo dell'ente locale in mera co-gestore di servizi privati.

Il Comune deve tornare a ricoprire un ruolo di stimolo dello sviluppo del proprio territorio, essere primo luogo di democrazia, sempre a contatto con il/la cittadini/a. Deve farsi garante della universalità dell'accesso e della qualità di quei beni e servizi che, per la loro valenza collettiva, consideriamo primari, mostrando il coraggio di opporsi alla loro mercificazione voluta dagli assurdi tagli imposti dal governo centrale.

Il Comune deve assumersi il difficile ma necessario impegno di proporre soluzioni diverse alla crisi, a partire da una modifica radicale del Patto di Stabilità che impedisce agli enti locali di usare le risorse che hanno in cassa.

### **DIRITTO A SERVIZI PUBBLICI DI QUALITÀ GARANTITI PER TUTTE/I I/LE CITTADINE/I.**

#### **BENI COMUNI, GESTIONE DEI SERVIZI E PATRIMONIO PUBBLICO**

Il nostro debito è pubblico perché grava su tutti noi, ma le sue origini sono prevalentemente private. Oggi il nostro Comune, come del resto tutte le Amministrazioni locali, dovrebbero svendere il proprio patrimonio e lasciare i servizi in mano ai privati per rimediare a oltre 40 anni di privilegi del ceto politico regionale e nazionale, agli affarismi clientelari dei gruppi di potere, a costose "grandi opere", alle facilitazioni alle grandi imprese (in primis e per decenni, alla Fiat) al complice lassismo fiscale dei vari governi, perfino alle spese di guerra (dai Balcani all'Afghanistan) in violazione della nostra Costituzione.

In questa ottica di continui tagli imposti, l'Ente locale vede da un lato accentuarsi il suo ruolo di riferimento per i cittadini, soprattutto in questi momenti di grave crisi, mentre dall'altro viene messo in difficoltà per la mancanza di fondi.

Tale situazione determina una sempre maggiore difficoltà nel dare risposte concrete ed all'altezza dei nuovi e vecchi bisogni della cittadinanza.

Ne consegue che la spinta a collocare i servizi nell'area del mercato è sempre più forte ed il percorso è ormai ben tracciato.

*Roberto Rosa*

Spostando il soggetto di riferimento dai diritti della persona alla famiglia poi, si annullano di fatto i diritti delle persone singole: non ci sono più donne, uomini, bambini, anziani, disabili, ognuno con i propri specifici bisogni, ma pare esistere un solo tipo di famiglia che sempre più spesso accede ai servizi attraverso voucher o buoni.

E' questo un principio voluto dalla destra, ma che sempre più fa breccia anche in ampi settori del centro sinistra, che rimodella il ruolo dell'Ente Locale distruggendo il sistema di stato sociale e dei diritti sociali, nel quale non esistono più diritti esigibili ma opportunità diverse a secondo delle condizioni sociali ed economiche.

### **NOI DICIAMO "NO", E PROPONIAMO**

- ❖ Gestione diretta dei servizi, mantenimento e potenziamento dei servizi sociali, puntando su qualità ed adeguatezza ai bisogni, oltre al contenimento degli oneri a carico dei cittadini.
- ❖ Ciclo rifiuti, asili nido, farmacie comunali, servizi sociali e servizi destinati alla dignità e salute dei cittadini non possono e non devono essere privatizzati, né il servizio può essere affidato al mercato.
- ❖ Nessuna scuola pubblica, a partire dalla "Parco dei Fiori", deve essere chiusa sul territorio comunale.
- ❖ Una efficace ottimizzazione della macchina comunale ed una riorganizzazione delle Aziende Comunali al fine di cancellare gli sprechi - a partire dall'imposizione di un tetto ai compensi degli Amministratori e da una verifica costante del loro operato - ma l'erogazione dei servizi primari deve continuare ad essere compito dell'Ente locale.

### **DIPENDENTI DELL'ENTE COME RISORSA NECESSARIA A GARANTIRE LA QUALITA' DEI SERVIZI**

Le lavoratrici/i dell'ente e le loro rappresentanze sindacali sono per noi i primi interlocutori in materia di gestione, salvaguardia e miglioramento dei servizi. Fermo restando le diverse competenze e responsabilità riteniamo fondamentale l'apporto delle intelligenze, professionalità e conoscenze che ogni lavoratore/ice porta con sé.

Affinché tali capacità siano valorizzate al massimo è necessario che i diversi attori svolgano appieno il proprio ruolo.

Gli amministratori (Giunta e Consiglio) hanno il compito di definire gli obbiettivi basandosi sul programma votato dalla cittadinanza e controllare che gli stessi siano raggiunti; ai Dirigenti compete la traduzione in una programmazione e la gestione tecnica dei diversi servizi e delle risorse ad essi destinati.

Al fine di ottenere i migliori risultati è necessario stabilire un circuito comunicativo e di continuo confronto con tutti i lavoratori e le loro rappresentanze sindacali.

Per realizzare quanto sopra, riteniamo occorra, per prima cosa, riconoscere pienamente il loro ruolo e il loro contributo come indispensabile a determinare una condizione lavorativa ottimale che si traduca nella qualità del servizio offerto.

Il primo atto che adatteremo in questo senso, sarà una formale presa di posizione presso l'Anci (soggetto trattante con le OO.SS. a livello nazionale) affinché rinnovi il

*Umberto Bossi*

contratto nazionale dei dipendenti degli enti locali, sia per la parte economica che normativa.

Per quanto attiene al nostro Comune, definiremo delle precise modalità volte a monitorare costantemente il raggiungimento degli obiettivi, vigilando nel contempo affinché gli accordi sindacali vengano rispettati ed applicati in maniera efficace.

Essendo i bilanci sempre più difficili da far quadrare a causa delle scelte di governo ( Patto di stabilità, spending review ) si obbligano i Comuni a far cassa anche a costo di permettere ai privati di entrare a gamba tesa nel mercato dei servizi pubblici, prendendosi ciò che è reddito e lasciando al pubblico ciò che è fisiologicamente in perdita, salvo poi accusarlo di inefficienza.

L'ottica politica che deve guidare il nostro agire è quello di non accettare le scelte ricattatorie e negative per i cittadini decise da altre Istituzioni: l'Amministrazione Comunale è un soggetto politico e non solo amministrativo che deve attivarsi al fine di garantire i servizi primari alla propria cittadinanza, indipendentemente dalla condizione economica in cui essa si trova.

A questo proposito è importante istituire il BILANCIO SOCIALE, che è uno strumento concreto nel quale l'amministrazione rende conto a tutti i cittadini di come la sua responsabilità si sia tradotta in atti precisi. Il bilancio sociale è un processo nel quale tutti i cittadini si confrontano con l'amministrazione superando il conflitto, il paternalismo, ed esprime in forma comprensibile il lavoro prodotto dall'Amministrazione Comunale.

## **DIRITTO AL LAVORO ED ALLA SICUREZZA SUL LAVORO**

### **LAVORO E SVILUPPO**

Di fronte alle numerose crisi aziendali e ai processi di ristrutturazione di importanti realtà produttive, l'Amministrazione locale deve svolgere un ruolo primario a fianco dei lavoratori. Il Comune deve adottare una politica di sostegno e difesa dell'occupazione, favorendo la formazione professionale, l'innovazione e la qualità delle produzioni. Questo vuol dire innanzitutto attivarsi per scoraggiare le delocalizzazioni produttive, bloccando la destinazione d'uso dei terreni e impedire così speculazioni edilizie da parte degli imprenditori che spostano la produzione all'estero.

Un contributo importante che il Comune può dare alla stabilità e alla dignità del lavoro è in primo luogo quello di ridurre, per arrivare alla totale eliminazione, le forme di precariato presenti all'interno dell'Amministrazione locale stessa.

In secondo luogo, l'amministrazione comunale deve farsi carico della costituzione di un ente territoriale di monitoraggio delle vertenze aziendali. Occorre far uscire dalla solitudine e dall'isolamento i temi del lavoro, della precarietà, del lavoro nero, dei licenziamenti e degli infortuni.

*Armando Posa*

A difesa dei diritti, della dignità e della salute delle lavoratrici e dei lavoratori e per rilanciare la produttività sul territorio occorre:

- ❖ Attivare immediatamente un fondo per il sostegno al reddito per persone e/o famiglie in situazione di crisi per la perdita del lavoro che metta a disposizione dei cittadini che hanno perso il lavoro un sostegno al reddito, con un contributo fino a 2.000,00 euro a coloro che, a causa della perdita o della riduzione del reddito da lavoro, vedono ridotta la loro capacità economica.
- ❖ Costituire un fondo di "solidarietà e sviluppo", indirizzato a favorire le piccole attività commerciali ed artigianali.
- ❖ Bloccare tutte le richieste di cambio di destinazione d'uso delle aree industriali.
- ❖ Ridurre IMU e TARES per le Aziende già presenti nel territorio o che intendono insediarsi che siano disponibili a sottoscrivere contratti di responsabilità sociale contenenti i seguenti requisiti:

- a) il piano industriale e di sviluppo dell'impresa
- b) l'impegno al mantenimento della unità produttiva per almeno dieci anni dall'insediamento
- c) l'impegno a non delocalizzare gli impianti produttivi o parte della produzione, anche laddove la delocalizzazione avvenga tramite cessione di ramo d'azienda o attività produttive dalla stessa appaltate ad aziende terze, se a questa consegue riduzione del personale
- d) l'impegno a mantenere per almeno dieci anni i livelli occupazionali, o a incrementare gli stessi
- e) l'assunzione della responsabilità sociale dell'impresa, intesa quale integrazione delle problematiche sociali e ambientali nelle attività produttive e commerciali e nei rapporti con i soggetti che possono interagire con le imprese medesime.

- ❖ favorire il reinserimento lavorativo di soggetti vulnerabili, in particolare donne vittime di violenza domestica o sessuale che siano in uno stato di dipendenza economica.
- ❖ privilegiare, nei limiti del possibile e delle esigenze delle aziende, assunzioni di lavoratori a km 0 scelti fra le liste delle disoccupate e i disoccupati.

## PER UNA ECONOMIA SOLIDALE

I Distretti di Economia Solidale sono laboratori pilota locali in cui si sperimentano forme di collaborazione e di sinergia per un modello economico opposto a quello dominante. Tali Distretti perseguono obiettivi quali il raggiungimento di un'economia equa e socialmente sostenibile, si impegnano ad agire in base a regole di giustizia e rispetto delle persone (condizioni di lavoro, salute, inclusione sociale), in modo equo nella distribuzione dei proventi delle attività economiche (investendo degli utili per scopi sociali), con criteri trasparenti nella definizione dei prezzi da attribuire a merci e servizi. I soggetti aderenti ai Distretti si impegnano a praticare un'economia rispettosa dell'ambiente attraverso l'uso dell'energia e delle materie prime, sia nella produzione di rifiuti, e il più possibile contenuta nell'impatto ambientale, cercando di valorizzare il più possibile la dimensione locale sia in termini di materie prime ed energia, che di saperi e conoscenze, relazioni e partecipazione a progetti locali.



Si propone pertanto di riservare uno spazio agricolo produttivo ( ORTO SOLIDALE ), ad esempio all'interno del Parco Grugnotorto Villoresi, nel quale troveranno impiego i cittadini in difficoltà lavorativa. I raccolti verranno venduti nel mercato comunale coperto o distribuiti a mezzo Gruppi di Acquisto del territorio, anche nell'ottica di incrementare il consumo di prodotti a km 0.

## SICUREZZA

Dobbiamo garantire il diritto dei lavoratori ad essere informati dei rischi e dei danni cui sono sottoposti o in cui possono incorrere, fornendo materiali di conoscenza. Particolare attenzione dovrebbe essere dedicata alle malattie professionali, che spesso sono sottovalutate nella loro dimensione e nella loro gravità.

A Cinisello abbiamo un significativo tessuto produttivo ed occorre non solo monitorare le aziende dichiarate a rischio, ma anche svolgere una attività di analisi e controllo finalizzata a prevenire effetti a catena in caso di incidenti. Tale compito può essere svolto attivando alcuni strumenti concreti, tra i quali si indica:

- ❖ L'apertura di uno sportello per fornire risposte ed informazioni dirette alle persone che si presentano per esporre le loro specifiche situazioni e promuovere le opportune iniziative.
- ❖ Mettere a disposizione dei RLS dei locali (legati allo sportello) per organizzare riunioni, in cui possono trovare documentazione adeguata e scambiarsi le informazioni e le difficoltà incontrate, per mettere in atto le iniziative per la sicurezza del lavoro.
- ❖ Costruire una mappa del rischio lavorativo ed ambientale nel territorio comunale, approfondendo la conoscenza per ogni azienda, in contatto con i dipartimenti di prevenzione ASL, delle sostanze tossiche e cancerogene presenti in azienda. Ciò come base di partenza per impostare con i lavoratori un programma preciso di prevenzione.
- ❖ Svolgere attività di analisi e prevenzione in tema di salvaguardia ambientale e sicurezza sul lavoro mediante la creazione di un gruppo interdisciplinare comprendente, oltre al Comune, tutti gli altri soggetti direttamente coinvolti su questa problematica: ASL, RLS, RLST, ASL, sindacati e patronati, favorendo anche l'incremento dell'attività ispettiva da parte dei pubblici ufficiali preposti.

## AMIANTO

L'insidia del pericolo alla salute dato dall'amianto, va affrontata ottemperando alle disposizioni date dalla normativa nazionale e regionale, che prevede la bonifica su tutto il territorio entro il 2016.

## **DIRITTO AD UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO**

### PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO:

*Anna Rose*

I percorsi istituzionali per la stesura del Piano di Governo del Territorio (PGT) devono essere un momento di alta partecipazione, di verifica generale e di ridefinizione di che cosa è il Comune; di come hanno funzionato nel recente passato-presente gli strumenti di governo del territorio, di quali sono e come vanno affrontati i maggiori problemi del territorio in questione.

Nel passato si è assistito a fortissimi processi di cementificazione, mentre la popolazione è restata pressoché costante. Questo processo di massiccia espansione edilizia ha, secondo noi, conseguenze economiche e sociali molto serie sulla qualità della vita. Il bilancio dell'urbanistica comunale spesso e volentieri è complessivamente negativo, in quanto rispetto del territorio, sviluppo sociale e qualità della vita hanno pagato, stanno pagando e pagheranno un conto salato solo ad esclusivo favore della rendita immobiliare. Chiudere, per quanto possibile, il rubinetto speculativo della rendita fondiaria e immobiliare è più che necessario e non più rinviabile.

Anche per queste ragioni il PGT dovrebbe intervenire su alcuni forti temi. In particolare si indicano i seguenti:

- ❖ **STOP REALE AL CONSUMO DI SUOLO.** Il consumo di suolo si combatte attraverso politiche mirate alla rivalutazione delle costruzioni esistenti, alla mobilità sostenibile, alla valorizzazione della produzione agricola di qualità
- ❖ **SALDO ZERO.** Rilevate e censite tutte le cubature esistenti con particolare riferimento agli immobili vuoti, inutilizzati, fatiscenti ecc.. al fine di ponderare nel migliore dei modi il rapporto "popolazione - alloggi - servizi ecc..", con lo sviluppo urbanistico le norme dovranno, solo dopo questa rilevazione, eventualmente prevedere il non consumo di ulteriore territorio attraverso la compensazione (tanto si demolisce, tanto si costruisce).
- ❖ **RILANCIO DELL'EDILIZIA PUBBLICA.** Oltre al necessario forte contrasto ad ogni operazione di urbanistica contrattata, essendo il territorio un bene comune, è necessario affermare concretamente il diritto alla casa e il PGT è un'occasione per farlo.
- ❖ **CONFERMA DI TUTTE LE AREE INDUSTRIALI.** Nei malaugurati casi di dismissioni di queste aree non bisogna più regalare plus-valore immobiliare con i cambi di destinazione d'uso, ma operare per un possibile riuso pubblico.
  
- ❖ **SALVAGUARDIA E RILANCIO DELLE AREE VERDI** a partire dallo stralcio del progetto del Centro Benessere all'interno del Parco cittadino della Costituzione. Promuovere delle iniziative volte alla conservazione attiva delle aree verdi, specie il Grugnotorto stimolando la costituzione di cooperative di produzione e distribuzione di prodotti agricoli "made in Cinisello" sulla scorta dell'esperienze svizzere e francesi dell'agricoltura di prossimità.
- ❖ **MESSA IN SICUREZZA** di tutto il territorio dai rischi idrogeologici e di altra natura.
- ❖ **BLOCCO** delle autorizzazioni per medi e grandi centri commerciali, che desertificano il territorio.

Al fine di rendere effettive le proposte sopra esposte, apriremo uno spazio consultivo con l'obiettivo di predisporre osservazioni al PGT adottato dalla Giunta uscente e non ancora approvato.

PARCO DEL GRUGNOTORTO VILLORESI

*Andrea Piro*

Sono ormai più legislature che il centro-sinistra, che ha governato finora, pone nel proprio programma la proposta di chiudere il contenzioso con il proprietario delle aree del Parco Grugnotorto Villorosi, con l'intento di acquisire le aree, ma ogni tale proposito volta fallisce. Le motivazioni sono certamente diverse e non tutte dipendenti una responsabilità diretta delle Amministrazioni, ma sicuramente complice è stata la mancanza di una forte determinazione ad ottenere tale risultato.

Le aree private sul territorio della ns città ammontano a circa 900 mila mq, la gran parte delle quali con destinazione urbanistica a standard.

Nostra priorità sarà quella di verificare da subito le modalità di chiusura del contenzioso Grugnotorto e acquisire le restanti aree.

Nella breve esperienza della giunta Gasparini, due sono gli atti che condividiamo e da cui si può partire per riuscire finalmente ad ottenere un concreto risultato: una perizia che stabilisce il valore economico delle aree e la decisione, ed il divieto di costruire volumetrie residenziale all'interno del Parco. (fermo restando quanto previsto dal precedente piano regolatore) .

Ci impegniamo quindi, oltre a mantenere valida la perizia e confermare la non edificabilità, ad una decisa interlocuzione con i proprietari dell'area, attraverso l'apertura di un tavolo di discussione, definendo precisi tempi nei quali chiudere tutte le questioni aperte.

A questo tavolo di discussione gli argomenti che intendiamo porre con forza sono:

- ❖ la preminenza di una esigenza collettiva e una forte determinazione nel trovare un accordo che finalmente dia alla cittadinanza la possibilità di una piena fruizione del parco;
- ❖ il quadro normativo di riferimento sia a livello regionale che nazionale va a sempre piu' a salvaguardare le aree agricole ed il suolo ineditato; contro il consumo di suolo, a maggior ragione nei parchi e nelle aree verdi destinate all'agricoltura.
- ❖ l'immediata sollecitazione al Consiglio di stato affinché discuta ed emetta la sentenza relativa all'annoso contenzioso ancora aperto, fornendo allo stesso tutto il materiale legislativo e documentario di supporto affinché si pronuncino nell'interesse del Comune e della collettività'
- ❖ la modifica della destinazione d'uso da aree a standard ad aree agricole strategiche
- ❖ assumere come base di discussione il valore delle aree come stabilito dalla perizia effettuata dalla precedente giunta, aggiornato ai valori attuali
- ❖ considerato che il Comune non dispone di risorse economiche tali da poter retribuire le aree, offrire la possibilità di 35.000 mq di slp in aree pubbliche
- ❖ la comunicazione che in caso di mancato accordo si procederà all'esproprio delle aree

Riteniamo che dopo più di 20 anni di inutili tentativi di accordo bonario, e viste le pretese degli operatori privati, una Amministrazione attenta alle esigenze della propria cittadinanza dovrebbe privilegiare gli interessi collettivi a quelli di pochi privati.

*Nobis Forte*

## MERCATO COPERTO - PIAZZA DEI SAPORI

Stiamo vivendo da diversi anni una crisi economica che sta apportando sensibili mutamenti al nostro essere cittadini e consumatori, determinando un cambiamento nell'accesso ai beni alimentari, anche quelli di prima necessità.

Parallelamente cresce sempre più l'attenzione verso un consumo critico, che vede diffondersi tra i consumatori l'interesse a tutto il processo che sta dietro ai prodotti che mettiamo in tavola, le modalità di produzione così come i passaggi che li portano sugli scaffali dei negozi. Ne consegue quindi una nuova consapevolezza.

Dalla positiva esperienza del GAP – Gruppo d'Acquisto Popolare – promosso dal circolo di Rifondazione Comunista e attivo a Cinisello Balsamo da tre anni (più di 700 i soci), nasce una proposta con la quale si intende provare a fornire una risposta concreta a queste due esigenze dei nostri concittadini.

Pensiamo che la nostra città, ostaggio dei centri commerciali e sempre più orfana del commercio di vicinato, debba dotarsi di una struttura, un mercato comunale coperto, in cui i nostri concittadini possano trovare quei prodotti di qualità e sostenibili anche nel prezzo, grazie a una gestione pubblica declinata secondo i principi della filiera corta, del kilometro zero, del biologico, dell'assenza di sfruttamento di manodopera. Un banco sarà riservato alla vendita dei prodotti dell'ORTO SOLIDALE, in completa autogestione da parte dei lavoratori.

Un luogo che, prevedendo la riqualificazione e il riuso di edifici pre-esistenti, sia occasione di riqualificazione urbanistica per la nostra città e per le nostre periferie, che devono fare i conti col disagio che vede nelle carenze infrastrutturali e di servizi le sue cause; sarà aperto al quartiere e alla città con iniziative a tema in spazi dedicati; potrà ospitare le varie realtà cittadine sensibili all'ambiente e al consumo critico (i GAS, così come le associazioni ambientaliste); sarà dotato di sportelli per fornire servizi d'ascolto e sostegno a chi oggi maggiormente soffre la crisi (pensionati, stranieri, precari, inquilini ecc.); vedrà la presenza di un luogo di ristoro a base dei prodotti in distribuzione.

## **DIRITTO AD ESSERE COINVOLTI NELLE SCELTE STRATEGICHE PER LA CITTA'**

### PARTECIPAZIONE

Nel 2011 l'Italia è stata favorevolmente investita da un'ondata di rinnovata voglia di partecipazione, a partire da alcune esperienze virtuose di elezioni amministrative e dai movimenti che si sono attivati sui Referendum sui beni comuni. Non è stato casuale né una sola mera reazione a governi di destra che hanno perso forza: la domanda è venuta dal basso, pur sopita per vent'anni si è prima evoluta nel tempo e ora è pronta a manifestarsi. Delusi dall'attivazione partitica (ma ancora fortemente credenti nella buona politica), i cittadini "attivi" hanno fatto nascere nel tempo comitati e movimenti, reti di acquisto solidale, gruppi di difesa delle risorse naturali e sociali, genitori riuniti e attivi nelle scuole, reti di insegnanti combattivi e propositivi, etc.

Questa costruzione dal basso ora è più che competente, aspetta risposte politiche sostanziali e decise.

*Anna Rose*

Al fine di avviare un percorso partecipativo serio ed efficace con le realtà cittadine, organizzate e non, esistenti sul territorio della città di Cinisello, mediante un confronto aperto, attraverso strumenti condivisi ed accessibili, sui temi dell'attuazione delle politiche locali, proponiamo l'attivazione di un "Laboratorio permanente" finalizzato allo scopo.

Tale Laboratorio sarà organo propositivo, consultivo e di espressione di istanze partecipative della cittadinanza, ma anche di indirizzo generale e di verifica della realizzazione delle iniziative di partecipazione, in cui il cittadino sia come singolo individuo, sia in forma organizzata ed associata, è chiamato a manifestare direttamente le sue idee per la Città di Cinisello.

Con il medesimo intendimento si propone di:

- Attivare consultazioni preliminari sui grandi interventi che interessano il futuro urbanistico. In un tempo in cui si teorizza e si pratica "l'edilizia contrattata" devono essere i cittadini la controparte e non le banche e gli imprenditori
- Adottare regole snelle, semplici per i referendum consultivi dimezzando il numero delle firme necessarie per l'indizione.
- Ipotizzare delle consultazioni via web riguardo alcune decisioni della giunta, specie sui progetti di più grosso impatto, prevedendo la realizzazione di un "seggio virtuale", allargando la base elettorale, es. fino a 16 anni e residenti stranieri.
- Rendere più semplice e capillare l'informazione istituzionale.
- Impegnare risorse, strumenti, spazi per progetti proposti e gestiti dai giovani ;
- Individuare spazi (casa delle associazioni) in cui le associazioni locali svolgano attività sia singolarmente che in sinergia;
- Impegno a favorire l'istituzione ed il coordinamento della "banca del tempo".

### **DIRITTO ALLA CASA**

La casa è un tema prioritario, soprattutto a fronte di una sempre più drammatica crisi economica e sociale che vede, in un comune come il nostro, accrescersi il bisogno di abitazioni in affitto a prezzi accessibili per fasce di popolazione sempre più in difficoltà, ormai non solo ceti popolari ma anche fasce di "ceto medio" in via di impoverimento. Occorre favorire ed accrescere l'offerta di case in affitto a prezzi accessibili, sia con gli strumenti e sulla base del patrimonio oggi esistente, sia mettendone in campo di nuovi attraverso:

- ❖ costituzione di un fondo sociale per case pubbliche e individuazione di forme di sostegno all'affitto che supportino le famiglie in difficoltà economica senza favorire la speculazione dei proprietari;
- ❖ aumentare l'offerta di case in affitto di Edilizia Residenziale Pubblica attraverso l'acquisto e/o requisizione del patrimonio esistente sfitto o invenduto, superando il patto di stabilità in modo da sbloccare gli investimenti, oggi integralmente congelati, a "carattere sociale";
- ❖ sperimentare nuovi strumenti per ampliare l'offerta di case in affitto a canone moderato e concordato (rivitalizzazione accordi L. 431/98, cohousing, housing sociale, incentivi fiscali, IMU minimo, per affitto,)
- ❖ istituzione di un coordinamento con il Comune di Milano per le esigenze delle Persone Senza Dimora, che a Cinisello Balsamo esistono, e prevedere l'implementazione di servizi locali, in collaborazione con i soggetti del terzo settore già attivi sul nostro territorio.

*Anna Rosa*

Occorre in ogni caso mettere al centro dell'azione amministrativa le politiche abitative anche attraverso:

- ❖ la creazione di un'"agenzia per la casa" che sappia mettere a sistema e coordinare sotto una guida pubblica tutti gli attori strategici dell'offerta abitativa (oltre al comune, Aler, cooperative Edificatrici, piccoli e medi proprietari, sindacati) per rispondere in modo adeguato al bisogno di casa ed evitare sfratti drammatici.
- ❖ Creare un "osservatorio casa" del comune per la raccolta integrata dei dati necessari alla programmazione di politiche abitative coordinate (numero sfratti, case sfitte, contratti di affitto attivi, morosità, valore affitti medi, offerta diverse tipologie affitto, raccolta domande etc).

Occorre infine presidiare anche la rete di relazioni sociali all'interno dei quartieri "periferici" a partire da Crocetta e Sant'Eusebio, mettendo a sistema, coordinando e potenziando tutti i servizi di prossimità in modo da intercettare il bisogno prima che diventi "dramma sociale", dove lo sviluppo di comunità consapevoli possa essere sia primo presidio sociale sia antidoto contro l'illegalità per una sicurezza sociale intesa "a tutto tondo".

## **DIRITTO A VIVERE IN UN AMBIENTE SANO ED ECO-COMPATIBILE**

### **AMBIENTE**

RIFIUTI: Una politica tesa alla riduzione, al riuso e al riciclo dei rifiuti.

Un primo passo è aderire al progetto "rifiuti zero", al quale hanno già aderito in Italia 83 Comuni per un totale di 2.389.633 cittadini coinvolti.

La strategia rifiuti zero va inserita all'interno del più complesso tema della sostenibilità e deve riguardare RIDUZIONE, RICICLO e RIUTILIZZO.

Si tratta di una modifica culturale che deve vedere la pubblica amministrazione artefice di un percorso di costruzione di "modelli di vita sempre più compatibili con l'ambiente" cioè:

- ❖ **RIDURRE AL MINIMO GLI SPRECHI** (es. scegliere prodotti con minori imballaggi, evitare l'usa e getta, utilizzo acqua rubinetto)
- ❖ **RICICLO**: predisporre azioni che aumentino sensibilmente la quantità di raccolta differenziata mediante l'attivazione di strategia migliorative del servizio di raccolta, differenziazione, modalità premianti per l'attenzione alla differenziata (vantaggio per chi attiva il compostaggio domestico, premi alle scuole, ai condomini, raccolta lattine, bottiglie e simili con piccoli rimborsi) e formazione/informazione della cittadinanza. In particolare questo ultimo punto deve vedere il sistematico e ripetuto coinvolgimento di tutte le scuole oltre all'associazionismo locale e agli amministratori di condominio.
- ❖ **RIUTILIZZO**: Costruire in rapporto con amministrazioni vicine: impianti di compostaggio, piattaforme per il riciclaggio e recupero dei materiali riutilizzabili, realizzazione di centri per la riparazione, il recupero e il riuso anche di beni durevoli derivanti da interventi su edifici (infissi, elettrodomestici - per le parti

*Maria Fiore*

integre - sanitari, ...) e non solo. Attivare a tale scopo attività lavorative e scolastiche affinché i prodotti recuperati sia riutilizzabili sul territorio

Per realizzare questi obiettivi occorrono due condizioni su cui ci impegniamo a lavorare:

- **l'Azienda che gestisce il ciclo integrato dei rifiuti deve essere totalmente pubblica;**
- **gestione integrata dei vari servizi in Unione con i comuni vicini;**

#### PACCHETTO CLIMA (Protocollo di Kyoto)

Ridurre le emissioni di gas serra del 20 %, alzare al 20 % la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e portare al 20 % il risparmio energetico. Il tutto entro il 2020.

Lavorare per raggiungere l'obiettivo del Protocollo di Kyoto sottoscritto dal Comune di Cinisello Balsamo mediante:

- partecipazione a progetti europei, nazionali e regionali che prevedono contributi e facilitazioni per interventi di cui al protocollo di Kyoto

- indagine sul livello di inquinamento di fabbriche prevedendo, in collaborazione, soluzioni per modificare/ristrutturare gli impianti (sostituzione caldaie con uso di oli combustibili con caldaie a metano, applicazione filtri, ecc.)

- ❖ interventi strutturali su immobili pubblici per l'utilizzo di fonti rinnovabili
- ❖ incentivazione e collaborazione per utilizzo da parte dei privati di fonti rinnovabili
- ❖ attivare percorsi per stimolare l'uso di automobili a ridotta emissione (punti di ricarica per mezzi elettrici, distributori di metano, oltre a sostenere la richiesta di contributi e facilitazioni promossi a vari livelli)

#### TELERISCALDAMENTO

La realizzazione del teleriscaldamento finalizzata a ridurre l'inquinamento derivante dalle emissioni di numerose caldaie singole o condominiali (l'impianto di teleriscaldamento dispone di filtri che riducono in modo sensibile le emissioni) e alla riduzione dei costi, non ha corrisposto alle aspettative. Infatti gli utenti hanno rilevato un costo del riscaldamento troppo elevato rispetto alle aspettative.

In considerazione anche del fatto che l'intervento effettuato nella zona est del nostro territorio offre il servizio a costi minori, riteniamo che il tema riduzione costi debba essere risolto nell'interesse primario degli utenti e della omogeneità del costo per tutti i cittadini con il completamento della procedura avviata di acquisto della Smec e di messa in gara dell'intervento di teleriscaldamento nella restante parte della città non ancora servita.

#### ILLUMINAZIONE

Nei nostro comune il "sistema illuminazione" è solo in parte di proprietà pubblica. Il Comune ha negli anni realizzato direttamente parte degli impianti in sostituzione di impianti vetusti Enel. Tali impianti quindi sono pubblici. Riteniamo che in questa sindacatura debba essere

*Nicola Piro*

risolta in maniera definitiva l'acquisizione a favore del Comune della restante parte degli impianti utilizzando le varie modalità che la normativa consente.

## MOBILITA' SOSTENIBILE

La mobilità coinvolge molteplici aspetti del vivere in una società del XXI Secolo: infrastrutture, inquinamento, costi delle merci, qualità e tempi degli spostamenti necessari.

Per affrontare al meglio una tematica così articolata, che si concretizza in un tessuto urbano in continuo mutamento, è necessario partire da una analisi dell'esistente. Occorre quindi procedere preventivamente con il monitoraggio dei bisogni e dei flussi esistenti sul nostro territorio, così da elaborare un piano urbano del traffico in modo da adeguare il sistema viabilistico e quello dei trasporti pubblici alla situazione "qui e ora", con un occhio al futuro prossimo.

È necessario che il nostro Comune investa in formazione, per la diffusione di modelli di mobilità sostenibili e che prescindano dall'utilizzo dell'automobile (bicicletta, car pooling, mezzi pubblici), a fronte naturalmente della realizzazione di infrastrutture atte alla messa in pratica dei suddetti modelli.

Nell'immediato bisognerà puntare su tre ambiti che si pongono l'obiettivo della diminuzione del traffico veicolare privato:

- ❖ **Bicicletta:** occorre che le future piste ciclabili siano realizzate come esclusive per l'utilizzo delle due ruote, per garantire la sicurezza del ciclista e quindi favorire l'utilizzo del mezzo anche a chi oggi non lo fa per insicurezza. Nello stesso tempo prevedere la realizzazione di una o più bici-stazioni e fornire di stalli tutti i luoghi di maggior frequentazione della città.
- ❖ **Mezzi pubblici:** sono solo pochi anni che il tram 31 è entrato in servizio, ma risulta già obsoleto, a causa dei recenti interventi sulla linea scaturiti dalla nascita della metropolitana 5. Ci sono però margini di rilancio per questo mezzo (che ricordiamo è tra quelli meno inquinanti e più capienti): prevedendo innanzitutto il ri-attestamento in Stazione Centrale, meta sicuramente più appetibile per i pendolari cinisellesi (a fronte di p.le Lagosta); quindi prolungamento, sul nostro territorio, del tragitto fino a S.Eusebio, come sarebbe stato naturale che fosse fin dall'inizio. Il Viale Fulvio Testi "taglia" fuori il quartiere Villa Rachele dal resto di Cinisello. Si propone di intensificare la rete dei trasporti sull'asse Villa Rachele Cinisello Balsamo passando per viale Fulvio Testi, insieme alle linee che transitano da via Montegrappa a Sesto San Giovanni e proseguono per via Stalingrado e la zona di via Lincoln. In questo modo saranno meglio collegati con il centro della città.
- ❖ **Biglietto unico:** è anni che se ne parla, ma non si arriva mai al dunque. La città di Milano e il suo hinterland sono ormai un'unica macro-entità. Ragionare ancora come fa ATM su tariffe basate su zone o aree ha un che di medievale. La futura amministrazione dovrà farsi promotrice, possibilmente assieme agli altri Comuni dell'Hinterland, nelle opportune sedi, per chiedere il passaggio dalla tariffazione a zone a un unico biglietto valido su tutta l'area omogenea milanese o spingere sulla possibilità di introdurre (tecnologia permettendo) una tariffazione a consumo chilometrico.

## DIRITTO ALLA SANITA'

*Roberto Posa*

Nonostante gli impegni presi dalle passate amministrazioni, i problemi delle persone diversamente abili e degli anziani sono stati spesso disattesi: la mancanza di risorse ha comportato il taglio di servizi importanti per la qualità della loro vita, come ad esempio il trasporto gratuito per recarsi ai centri di riabilitazione e a strutture specifiche.

Il piano di zona deve essere veramente uno strumento di coordinamento dei servizi sociali dei comuni che ne fanno parte, mettendo risorse a disposizione per servizi rivolti a settori sociali complessi, come per esempio quello relativo alla Salute mentale anche per gli immigrati, che sono molti e che possono rivolgersi solo a Niguarda, Alzheimer, Autismo, Sla ecc., tutti settori a forte rischio di esclusione sociale. I bisogni sociali, psicologici e terapeutici delle cittadine ed i cittadini affetti da tali patologie, la cui gestione normalmente non è in capo ai comuni - e che anche il cosiddetto settore del privato/sociale poco gestisce - quasi sempre è a carico dei familiari. Qualora non ci fossero familiari in grado di occuparsi di loro, questi cittadini finiscono in luoghi istituzionali sconosciuti poco controllati dove la cura è un'opzione. Tutto questo deve cambiare: i cittadini e le cittadine disabili non sono cittadini/e di serie B e devono poter contare su servizi di qualità all'altezza dei propri bisogni. Non è più tollerabile che le famiglie vengano lasciate sole.

Ci impegniamo inoltre ad applicare della sentenza del TAR per la mancata applicazione della legge 130, convinti che un diritto non possa essere negato a causa dei mancati trasferimenti di stato e regione: compito del Comune è e deve essere infatti quello di lottare per far applicare il diritto richiamando le responsabilità degli enti coinvolti.

E' necessario poi realizzare un nuovo centro per gli anziani, che sia anche residenza diurna, totalmente comunale e con tariffe agevolate per i redditi più bassi. Anche il trasporto per anziani e diversamente abili deve tornare ad essere gratuito per tutti, senza limitazioni di posti. Contemporaneamente, va favorita anche la permanenza in famiglia della persona diversamente abile o anziana, aumentando la disponibilità di assistenza domiciliare convenzionata.

A sostegno delle persone diversamente abili va effettuata una verifica delle barriere architettoniche presenti in città e steso un piano per la loro eliminazione. Questo però non basta: è necessario adeguare tutte le infrastrutture al passaggio e alla permanenza di persone diversamente abili, con servizi e spazi appositi.

#### QUESTIONE ANZIANI

Non possiamo esimerci dall'avviare una riflessione comune sulle condizioni di vita di tanti nostri/e anziani/e. Un tempo, l'anziano era una risorsa, la memoria storica, un pozzo di sapienza al quale attingere nelle difficoltà della vita. Adesso, invece, pare che gli anziani non abbiano più nulla da dirci e da darci. Li mettiamo "a riposo", nell'attesa dell'irreparabile. Ma "essere anziano" non significa "essere ammalato".

Gli ultrasessantacinquenni presenti sul territorio sono più di 16.000 e riteniamo debbano essere messi nella migliore condizione possibile affinché possano esercitare i loro diritti di cittadini e cittadine.

Pertanto proponiamo:

- ❖ Maggior sostegno alla domiciliarità;
- ❖ Potenziamento di esperienze di piccole comunità alloggio, anche in collaborazione con le cooperative edificatrici;
- ❖ La creazione di un servizio di pasti a domicilio a prezzi calmierati;
- ❖ L'offerta del servizio di spesa a domicilio con consegna gratuita;
- ❖ Diminuzione delle rette per la frequenza di centri diurni integrati;

*Roberto Fazio*

- ❖ Diminuzione delle rette per la degenza in RSA

## **DIRITTO AD ESSERE DONNA CONSAPEVOLE E CITTADINA ATTIVA**

### **QUESTIONE FEMMINILE E VIOLENZA DI GENERE**

La violenza di genere non è un problema che riguarda la sfera privata. Al contrario, essa rappresenta il simbolo più brutale dell'ineguaglianza esistente nella nostra società. Si tratta di una violenza che si rivolge contro le donne per il fatto stesso d'essere tali, per essere considerate dai loro aggressori carenti dei diritti minimi di libertà, rispetto e capacità decisionale.

Oltre a rafforzare i servizi sociali, d'informazione, d'attenzione, di soccorso, d'appoggio e di recupero integrale, in modo da stabilire un sistema che permetta il coordinamento più efficace possibile dei servizi stabiliti a tale scopo, si propone l'attivazione di un consigliere comunale aggiunto per le pari opportunità che svolga un'azione di sensibilizzazione a vasto raggio con una attenzione particolare alla sfera scolastica. Tale intervento sarà indirizzato tanto agli uomini che alle donne, con un lavoro comunitario e interculturale.

Si lavorerà inoltre per l'attivazione, con il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado, di un progetto pilota di ricerca-azione sull'educazione alle pari opportunità. Utilizzando i fondi relativi all'autonomia scolastica (il 10% dei bilanci scolastici di ogni scuola di ogni ordine e grado), si proporrà l'attivazione di una materia curriculare sulle pari opportunità, con un programma adatto ad ogni ordine di scuola, la stesura dei relativi testi e criteri di valutazione, la formazione insegnanti e il monitoraggio della percezione interna fra i docenti, gli studenti e le loro famiglie, ed esterna a livello di cittadinanza, nonché raffronto per cinque anni con l'andamento dei reati di genere, in collaborazione con la Polizia locale.

Al termine del programma, che verrà continuamente tarato in base alle sollecitazioni dei vari contesti in cui verrà sperimentato, elaborazione di una proposta didattica DA TRASFORMARE IN PROPOSTA DI LEGGE da estendere a livello nazionale e da discutere in PARLAMENTO.

Si lavorerà inoltre affinché le donne vittime della violenza di genere siano considerate collettivi prioritari nell'accesso alle abitazioni pubbliche ed alle residenze pubbliche per anziani, nonché all'impiego qualora avessero problemi di dipendenza economica.

Risulta altresì importante creare una rete sovracomunale che permetta alle donne vittima di violenza, di poter usufruire di servizi e accoglienza al di fuori del comune di residenza, per evitare di essere facilmente localizzate dall'uomo attore della violenza stessa.

Sul fronte degli uomini maltrattanti, sarà utile pensare a servizi di aiuto specifici che prevedano un percorso di uscita dalla violenza. L'accesso a tali servizi potrà avvenire tramite invito da parte dei Servizi Sociali, oppure potrà essere prescritto dal giudice (qualora il maltrattante venisse condannato) e inserito in un progetto di recupero mediante l'assegnazione in prova ai servizi sociali.

*Nemo Rose*

## **DIRITTO AD UNA TASSAZIONE EQUA CHE TENGA CONTO DELLA REALE SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE/I CITTADINI/E**

### **TASSE E TRIBUTI**

Un regime di tassazione che tuteli le cittadine ed i cittadini piu' colpiti dalla crisi attraverso:

1. Riduzione del carico IMU per chi ristruttura e fa interventi per risparmio energetico, per chi sta ancora pagando mutuo, per chi convive con una persona diversamente abile o non autosufficiente.
2. Esenzione totale IMU per persone disabili oltre la maggiore età.
3. Contrasto alle addizionali IRPEF e, se proprio le si intendono applicare perché non si può fare altrimenti, intervenire in maniera progressiva sulle fasce di reddito.
4. Impegno a non richiedere il pagamento delle rette ai parenti di anziani malati cronici o disabili ricoverati negli istituti così come prevede la legge 130/2001.

### **QUESTIONE CINISELLO EST**

L'asse Statale 36-Viale Brianza/Fulvio Testi è una delle principali arterie del Nord Milano se la vediamo solo da un punto di vista viabilistico; a livello locale e di tessuto urbano è una sorta di "muro", di barriera che divide in due la nostra città isolando una serie di contesti che si trovano ad est di questa arteria: Villa Rachele, Cornaggia, Bettola e Casignolo-Robecco: "Cinisello Est".

Se il primo di questi è integrato nel tessuto di Sesto San Giovanni e vi è la presenza di servizi comunali "minimi", gli altri tre sono totalmente isolati. Il progetto di riqualificazione della Statale 36 e la conseguente sostituzione delle intersezioni a raso con sottopassi, ha ulteriormente aggravato la situazione trasformando di fatto queste realtà in "enclave" chiuse ed abbandonate a loro stesse, più di quanto lo erano già in passato.

Nostro intento sarà quello di promuovere la realizzazione di un'adeguata dotazione di servizi comunali in questi contesti e il potenziamento del trasporto pubblico locale in questi ambiti. Tale processo verrà portato avanti con riunioni ed assemblee pubbliche con gli abitanti di questi quartieri finalizzato ad una progettazione partecipata di soluzioni che consentano di ridurre il grado di isolamento e distanza dal resto della nostra città.

**Nell'immediato proporremo la sospensione di IMU e TARES in questi ambiti sino alla conclusione dei cantieri della statale e una rimodulazione futura verso il basso di tali imposte locali sino alla realizzazione dei servizi.**

### **INCROCIO DE VIZZI-CASIGNOLO**

Dimostrazione che questo progetto non tiene in considerazione il territorio attraversato la possiamo vedere all'incrocio con le vie De Vizzi-Casignolo dove è stata decisa l'apertura del tunnel di Monza ad aprile nonostante il sottopasso di collegamento tra le due vie non sia ancora terminato e l'unico collegamento pedonale esistente costituito da un semaforo a

*Roberto Puro*

chiamata sia a forte rischio spegnimento. Altra questione è quella relativa, sempre in questo incrocio, all'innesto a raso con la A52 con una proposta progettuale che condannerebbe gli abitanti della contrada Robecco a vivere dentro a un "petalo di quadrifoglio" di uno svincolo stradale. Tutto questo senza considerare che non son state previste (per mancanza fondi) la realizzazioni delle barriere fonoassorbenti.

Alla luce di questi fatti ci impegniamo sin da subito nell'opporci all'eventuale spegnimento del semaforo pedonale sino al completamento del sottopasso o al posizionamento una passerella ciclopedonale che consenta di mantenere il collegamento in sicurezza tra le due parti del quartiere. La realizzazione di questa opera deve in seguito essere accompagnata dall'installazione delle barriere fonoassorbenti.

**Nostro proposito sarà inoltre orientato nell'elaborare delle soluzioni alternative alla proposta attuale d'innesto a raso con la A52 che evitino di cingere sotto "assedio stradale" la contrada Robecco e di sostenere tutte le forme di dissenso civile promosse dal comitato di questo quartiere fortemente danneggiato dal cantiere della Statale 36. Rimane ovviamente confermata la proposta di sospensione e di futuro adeguamento degli importi IMU e TARSU**

#### **DIRITTO ALLA CULTURA**

Le attività espressive e culturali avviano con naturalezza processi di incontro, tra popoli, tra individui, tra comunità. Compito di una politica culturale deve pertanto essere la promozione dell'autonomia espressiva ed artistica di ognuno.

Oltre al mantenimento ed incremento della valorizzazione del nuovo centro culturale "Il Pertini", la cui gestione dovrà essere sempre piu' collegiale con le realtà associative del territorio, e rispetto al quale riteniamo occorra procedere con una ridefinizione degli spazi nell'ottica di migliorarne la funzionalità - in particolare pensiamo alla necessità, evidenziata da numerosi utenti/studenti, di individuare una diversa collocazione delle sale studio, attualmente ubicate nel sotterraneo, senza luce naturale e quindi poco aggregative, accoglienti ed adeguate - ecco alcune idee:

- Progettare ogni anno attraverso "un luogo di regia collettivo" un'operazione tesa ad individuare un tema condiviso, intorno al quale costruire la programmazione artistica e culturale. Un qualcosa che diventi un punto di riferimento.
- Attivare spazi ad hoc da adibire a fiere, feste, spettacoli e dove praticare attività musicali ecc.
- realizzazione di un laboratorio di progettazione fra giovani professionisti che abbia l'obiettivo di arrivare ad ottenere fondi per realizzare attività culturali di alto livello, formare alla progettazione e creare professionalità spendibili sul mercato, creare lavoro nell'ambito delle professioni culturali, educare all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, promuovere lo sviluppo e la valorizzazione del territorio, promuovere l'internazionalizzazione delle professionalità culturali sul territorio attraverso l'elaborazione di progetti europei e lo scambio di esperienze e di buone pratiche
- REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO GRUNDTVIG DI EDUCAZIONE PERMANENTE Il programma EU Grundtvig finanzia l'educazione e la formazione permanente di tutti i soggetti di ogni età,. finanziando full credit (quindi a costo zero) progetti

*Roberto Piro*

di formazione su una grande varietà di argomenti, realizzati da enti che non abbiano niente a che fare con i tradizionali organismi che forniscono formazione. In Italia dopo il programma delle 150 ore (nato, fra l'altro, proprio a Cinisello dal circolo Lombardini e ancora famoso in tutto il mondo) l'educazione permanente degli adulti è stata trascurata. In contesti sempre più competitivi ed escludenti, è uno dei sistemi che può dare maggiori risultati nella lotta alla disoccupazione e nelle azioni di inclusione sociale.

- WIFI libero e gratuito in tutti gli spazi pubblici cittadini, come ad esempio, nelle piazze principali della città, c/o il Centro Culturale "IL PERTINI" e ovviamente c/o IL MERCATO COMUNALE COPERTO - PIAZZA DEI SAPORI.

## CINEMA MARCONI

Vogliamo che il Cinema Marconi non venga alienato ma che invece diventi uno spazio dei cittadini per i cittadini. Contrari alla sua alienazione ed a ogni cambio di destinazione d'uso dell'area sulla quale insiste, vogliamo favorire la sua presa in carico da parte della comunità, auspicando che una forma di azionariato popolare da parte di associazioni culturali, singoli cittadini, benefattori, possa permetterne la ristrutturazione. Il Cinema Teatro verrà messo a "servizio" per i cittadini, riprendendo ad offrire intrattenimento e spettacoli per anziani e scolaresche, preferibilmente con accordi in convenzione e fornendo la possibilità ai giovani di poter esprimere la propria creatività musicale usufruendone come spazio concerti e diventando un altro importante polo di aggregazione. Potrà ospitare scuole di recitazione e di arti figurative. La programmazione cinematografica vedrà, oltre la proiezione dei film più attuali, proiezioni tematiche inserite in momenti di approfondimento culturale.

## LA CITTA' DEI BAMBINI

Il progetto "La città dei bambini" nasce a Fano nel maggio 1991.

Rifiutando una interpretazione di tipo educativo o semplicemente di supporto ai bambini, il progetto si è dato fin dall'inizio una motivazione politica: operare per una nuova filosofia di governo della città assumendo i bambini come parametri e come garanti delle necessità di tutti i cittadini. Non quindi un maggior impegno per aumentare le risorse e i servizi a favore dell'infanzia, ma per una città diversa e migliore per tutti, in modo che anche i bambini possano vivere un'esperienza da cittadini, autonomi e partecipanti. Il progetto si fonda su diverse motivazioni, tra cui le più importanti e significative sono sintetizzate qui di seguito. Il degrado delle città è in gran parte dovuto alla scelta di privilegiare i bisogni dei cittadini maschi, adulti e produttivi come priorità economica e amministrativa; è sofferto da tutti i cittadini ma specialmente dai più deboli e dai più piccoli. Il potere del cittadino adulto lavoratore è dimostrato dall'importanza che l'automobile ha assunto nella nostra società, condizionando le scelte strutturali e funzionali della città e creando gravi difficoltà per la salute e la sicurezza di tutti i cittadini.

A scuola ci andiamo da soli

Come primo contributo per la restituzione di autonomia si chiede ai bambini dai sei agli undici anni di andare a scuola e di tornare a casa senza essere accompagnati da adulti. Questa attività, fino a venti, trenta anni fa assolutamente normale in questa età è considerata oggi impossibile. Per realizzarla occorre un lavoro lungo e rispettoso delle paure delle famiglie, con il contributo di varie categorie sociali per ricostruire condizioni ambientali e sociali favorevoli.

La buona riuscita dell'attività non è solo un importante contributo per un sano sviluppo dei bambini e per un alleggerimento degli oneri delle famiglie, ma è anche un notevole

*Roberto Poma*

contributo per la ricostruzione nei quartieri di un clima attento e solidale nei confronti delle categorie più deboli.

#### Il consiglio dei bambini

Una delle forme più ricche e significative di partecipazione infantile è quella del Consiglio dei bambini. Nasce dalla convinzione del sindaco e degli amministratori che i bambini possano correttamente ed efficacemente contribuire ad un migliore governo della città. Il Consiglio dei bambini si riunisce nei locali del Laboratorio o in altro locale pubblico esterno alla scuola ogni quindici giorni. Si può optare per una scansione mensile se si alternano le riunioni con un lavoro di commissioni o di comunicazione all'interno delle scuole. È opportuno che l'adulto che lo coordina sia sempre lo stesso, un secondo adulto può redigere il verbale della riunione. È opportuno documentare con riprese video le sessioni del Consiglio: questo materiale potrà essere prezioso per la valutazione dell'esperienza e la formazione degli operatori. Nel periodo intermedio fra due sessioni i bambini comunicano ai loro compagni di scuola (non solo di classe) i temi trattati e raccolgono le loro opinioni e proposte.

#### ANTIFASCISMO

In una fase come questa, in cui elementi di disgregazione e crisi sociale e culturale sembrano prevalere, occorre tenere alta la guardia e gli occhi bene aperti. Viviamo in un tempo permeabile alle tentazioni autoritarie e all'indebolimento progressivo della democrazia e, anche se appare improbabile un ritorno al fascismo "storico", ai suoi riti e alle sue parole d'ordine, tollerarne o sottovalutarne i sintomi ed i vagiti, anche se deboli o nascosti dietro una maschera pseudo-culturale, significa aprire un varco al revisionismo, al tentativo di annullare la storia, alla legittimazione di autoritarismi più insidiosi. Occorre quindi un segnale netto e inequivocabile anche da parte dell'Ente locale, a partire dal varo di un regolamento amministrativo che impedisca la concessione di spazi o il finanziamento di iniziative di stampo fascista, revisionista, xenofobo o razzista. Il Comune inoltre, in sinergia con l'Anpi e tutti/e i gli/le antifascisti/e del territorio, deve impegnarsi a promuovere nella città iniziative volte a sensibilizzare ed educare all'antifascismo.

#### INCLUSIONE E SOLIDARIETA'

A Cinisello Balsamo sono presenti numerosi cittadini/e provenienti dall'estero. Ognuno di essi è portatore di culture, tradizioni, stili di vita diversi, erroneamente troppo spesso ritenuti incompatibili.

Occorre spostare il punto di vista con cui si affronta tale questione. Dall'attuale propensione alla ricerca di una convivenza pacifica e serena tra italiani e non, a quella dell'emersione e messa a frutto dei rispettivi bagagli d'esperienza di cui sono portatori i cittadini migranti: un cittadino che si senta realmente partecipe e utile per la società in cui risiede (vale anche per l'autoctono), diventa per forza di cose non solo parte virtuosa di essa, ma anche agente di un miglioramento delle condizioni di vita di tutti.

Occorre quindi a tal fine mettere in campo tutti gli strumenti di partecipazione esistenti per coinvolgere e "attivare" i residenti di origine straniera presenti sul nostro territorio. In questo senso, nella precedente legislatura, il Partito della Rifondazione Comunista, ha

*Roberto Passer*

promosso un piccolo (ma significativo) passo in avanti: con la modifica dello Statuto comunale oggi anche i residenti stranieri di Cinisello possono partecipare alle consultazioni civiche allo stesso livello dei residenti italiani.

Immaginiamo un ulteriore passo avanti: l'istituzione di un Consigliere comunale osservatore, rappresentante delle istanze dei residenti stranieri, e scelto da e tra questi, che si faccia loro portavoce nel massimo organo democratico cittadino.

### **DIRITTO AI DIRITTI CIVILI**

Nell'adottare il Registro delle Unioni Civili, il Comune di Cinisello si è altresì impegnato a tutelare e sostenere tali unioni, al fine di superare situazioni di discriminazione e favorirne l'integrazione nel contesto sociale, culturale ed economico del territorio. Sicuramente un passo avanti importante che però occorre sostanziare e rendere più efficace. Occorre infatti accompagnare questo fondamentale atto ad una formazione/informazione capillare, con particolare attenzione alla sensibilizzazione della cittadinanza, specie sui temi della convivenza di persone dello stesso sesso, che purtroppo porta ancora con sé troppi pericolosi pregiudizi.

Ci impegniamo a palesare i diritti ed i servizi ai quali chi è iscritto al registro può accedere come, ad esempio, il fondo "anticrisi" di sostegno al reddito nel caso di perdita del posto di lavoro o diminuzione importante del reddito che impatta in modo significativo sulla capacità economica della coppia.

### **DIRITTO ALLO SPORT**

Lo sport non è solo attività agonistica o tempo libero, ma è anche il termometro della qualità del vivere, soprattutto in una città così densamente popolata come Cinisello Balsamo.

Nella nostra città sono molti gli impianti sportivi a disposizione dei cittadini, ma nella maggior parte dei casi si tratta di spazi adibiti al gioco del calcio. Riteniamo opportuno variegare maggiormente l'offerta per rispondere in modo più puntuale alle differenti esigenze.

Nello specifico, il Comune potrebbe incentivare la realizzazione di spazi attrezzati e funzionali in accordo con le molte società sportive presenti sul territorio che spesso non hanno le possibilità di implementare le loro attività.

Chiediamo a tal proposito il potenziamento del ruolo della Consulta per lo sport come luogo di confronto tra le realtà sportive di Cinisello, con una particolare attenzione agli sport minori o a quelli che presentano particolari difficoltà operative.

*Roberto Piro*

Infine, consideriamo importante e fondamentale una corretta e puntuale educazione allo sport nelle scuole, dando la possibilità ai più piccoli di cimentarsi nelle attività a loro più affini. A partire dai più giovani lo sport deve essere veicolo di valori fondamentali per formare al meglio le future generazioni. Rilancio a livello locale di progetti di promozione dello sport di base nei soggetti in età scolastica e all'attività fisica nelle persone over 60. Cambiare il modo di pensare di fare politica dello sport ragionando principalmente sugli impianti, ma partendo, al contrario, dalle attività sportive, generando domanda di sport a livello locale. Promozione di laboratori sportivi nelle ore pomeridiane nelle palestre scolastiche in collaborazione con gli istituti stessi e società sportive interessate al progetto. Veicolare le risorse economiche da destinare nell'impiantistica sportiva in progetti di riqualificazione delle strutture esistenti, specie le palestre scolastiche, al fine di ottimizzarne l'utilizzo. Promozione di un attento censimento delle strutture sportive pubbliche presenti sul territorio comunale e del loro grado di utilizzazione al fine di predisporre piani d'intervento come indicati sopra.

#### **QUESTIONE CENTRO NATATORIO E CENTRO BENESSERE**

La nostra posizione in merito al centro natatorio con annesso centro benessere nel parco della Costituzione è chiara e netta: NO a questo progetto "faraonico" dalle dimensioni esagerate e alla sua localizzazione in un parco pubblico.

SI alla realizzazione di una nuova piscina che sia proporzionata alle esigenze della nostra città su di un'altra area di proprietà comunale in disuso o libera, nella quale il nuovo impianto sportivo sia un'occasione di riqualificazione.

Un centro natatorio con un tetto apribile che consenta di ridurre i consumi d'acqua rispetto al progetto attuale che prevede la presenza di vasche interne ed esterne. Un impianto energeticamente sostenibile, con l'utilizzo di pannelli fotovoltaici e di altre componenti che consentano un buon rendimento della struttura e un basso impatto ambientale. Un progetto volto alla realizzazione di uno spazio di sport accessibile a tutti, un servizio alla collettività e non ad uso di pochi.

#### **DOVE E COME REPERIRE LE RISORSE**

- ❖ Utilizzare parte dei fondi già presenti nelle casse comunali, ma vincolati da uno scellerato Patto di stabilità, andando in deroga allo stesso per quanto riguarda il finanziamento dei servizi e l'edilizia scolastica, come per altro già proposto dall'ANCI ( Associazione Nazionale Comuni Italiani ) di cui Cinisello fa parte.
- ❖ Utilizzare economie di scala, a partire dalla gestione collettiva ed equiparata dei servizi, attraverso l'Unione dei Comuni del distretto.
- ❖ Incrementare e verificare le attività di recupero dell'evasione fiscale.
- ❖ Eliminare i contributi alle scuole private.
- ❖ Emettere gli avvisi di accertamento fiscale (IMU o/e NU) per gli immobili ecclesiastici, commerciali e non adibiti al culto.
- ❖ Imporre un regime di tassazione più elevato per i centri commerciali dovuti all'aumento del carico di traffico veicolare e di inquinamento.
- ❖ Partecipare con costanza e organicità a Bandi e Progetti al fine di ottenere co-finanziamenti da destinare a progetti di intervento sociale.

*Roberto Piro*